

# l'Informazione

| Periodico indipendente di fatti e notizie di Colavecchio |

**editoriale**

## La politica degli annunci e quella dei "flop"

di Fiorella Biancheria

La politica degli annunci arriva anche a Colavecchio. Il grande progetto "Isola del Possibile", che nel 2008 abbiamo scoperto essere "inesistente", viene annunciato oggi come programma per il 2009 con un nuovo nome: "Città Futura". Se e quando all'annuncio seguiranno i fatti si vedrà. Intanto siamo di fronte a un altro annuncio roboante che farà "flop". Mentre la crisi economica divampa il Comune di Colavecchio spende per la piscina anziché per i bisogni essenziali. Ma esaminiamo i fatti andando per ordine.

Nel Consiglio Comunale del 28/11/08 uno dei punti in discussione è stato l'approvazione di un mutuo di euro 250.000, per venti anni, con l'Istituto per il Credito Sportivo, richiesto per la definitiva sistemazione della "piscina comunale" in località S. Angelo. Secondo quanto riportato nella Delibera di consiglio, la relativa rata di ammortamento del mutuo dovrebbe essere finanziata mediante il canone di affitto dei terreni di Grappignano, dati in concessione alla Ageing Society Onlus. Tale Associazione onlus, unitamente alla Anadimi, aveva stipulato, in accordo con l'Amministrazione comunale, una convenzione per la realizzazione di un centro per portatori di handicap denominato "Isola del Possibile" (vedi Delibera di Consiglio del 22/1/08).

A distanza di un anno l'Anadimi scompare dalla scena - come e perché non è dato sapere - ma poiché aveva presentato un progetto preliminare, l'Amministrazione Comunale dovrà comunque pagare alla stessa le consulenze, le aereofotogrammetrie, ed i sopralluoghi eseguiti.

La nuova convenzione con la Ageing Society prevede la realizzazione di un progetto denominato "Città Futura", progetto che forse è un fac-simile di quello dell'Isola del Possibile, diciamo forse perché è sempre stato difficile conoscere precisamente le finalità ed i reali obiettivi delle "grandi opere pubbliche" scelte dalla Amministrazione comunale.

SEGUE A PAGINA 2

**IL FATTO** Colavecchio: il decadimento architettonico è diffuso e c'è il pericolo delle speculazioni.

## Urbanistica a rischio

di Matteo Paoletti

Il territorio del comune di Colavecchio si trova in Sabina, una delle terre più apprezzate del mondo per la cultura, i prodotti agroalimentari, lo stile di vita ed il paesaggio.

Schiere di furbetti costruttori sarebbero disposti a speculare sul nostro territorio, con la giustificazione dello sviluppo e del disagio abitativo che si vive nelle grandi città come Roma. Ma non basta, perché principalmente c'è la complicità dei Signori dell'amministrazione comunale che, da quando si è insediata, ha operato con approssimazione e opaca progettualità, squilibrando l'assetto urbanistico e architettonico del paese, arrecando un danno potenziale all'economia della piccola comunità.

Noi tutti dobbiamo ricordare che un borgo, un centro storico, la complessità urbanistica, è il risultato di processi antropici e geologici legati alle dinamiche culturali, sociali ed economiche di centinaia di anni. Alterandone le caratteristiche, oltre a danneggiare il patrimonio comune, si perde l'opportunità di innestarsi in quei processi economici, di fruizione turistica, ormai consolidati (Umbria, Toscana, Marche ci insegnano) che in sinergia con le peculiarità e le tipicità del territorio, determinerebbero uno sviluppo sostenibile e armonico.

Sapete quanto fascino suscita una pietra levigata dal tempo oltre al suo valore inestimabile? Di queste pietre, mattoni e ciottoli ne era costituita la pavimentazione del centro storico.

Sapete dove sono adesso? Alcuni

in qualche villa e la maggior parte nella rupe sotto la Piazza Risorgimento.

A loro posto sono stati messi in opera, oltretutto in malo modo, materiali figli della modernità e di scarsa fattura, con il silenzio-assenso delle soprintendenze.

Il monumento ai caduti e i marciapiedi della Piazza sono delimitati da marmi usati per i marciapiedi delle stazioni ferroviarie.

La piazzetta dei pesci, *start up* per novelli ciclisti, è diventata un appiccaticcio di guaine bituminose e finte aiuole, dove si voleva far crescere erba e fiori in tre centimetri di terra. Chiedete ai commercianti sotto, soggetti a infiltrazioni ed umidità.

E Piazza Risorgimento? Ma cosa ne sanno questi Signori presuntuosi, di quante coppie hanno lì trovato l'amore, di quante partite a calcio, di quante volte la signora di sotto ha fermato suo marito che stava bucando un pallone caduto dalla piazza.

Nel pomeriggio le urla dei ragazzi echeggiavano per il paese, in quello spazio condiviso da più generazioni, ad un tratto demolito e attrezzato a improvvisato parcheggio.

O forse lo sanno, ma meglio mandarli via da vicino i palazzi dei Nobili Signori, disturbano.

Altro fattore determinante per le condizioni di decadimento architettonico e urbanistico del nostro paese è stato il frequente ricorso degli amministratori, alle opere, all'ordine e alla pulizia, una "psicosi" soprattutto del nostro "podestà", che si è tradotto nel trasformare il paese in ango-

SEGUE A PAGINA 2

**LA POLITICA DEGLI ANNUNCI E QUELLA DEI "FLOP"**

SEG. DA PAG. 1

Intanto la Ageing Society nella lettera prot. 4728 inviata al Comune il 20/11/08 ha così scritto: "... abbiamo individuato nello studio internazionale diretto dall'architetto J. M. Schivo il possibile realizzatore necessario per la presentazione dell'opera alle istituzioni ed agli enti investitori che dovranno sostenere economicamente questa meravigliosa sfida". Nella stessa lettera la citata onlus richiede al Comune di posticipare il pagamento del canone di affitto "... in quanto una parcella di ben 50.000,00 euro + Iva, per la progettazione di "Città Futura", rappresenta per noi un costo che mette a dura prova le nostre capacità di spesa".

A questo punto, se è vero che il buongiorno si vede dal mattino, ci chiediamo: chi dovrà pagare, per i prossimi 20 anni, le rate del mutuo di 250.000 euro? L'Ageing Society, che ha già difficoltà a pagare una parcella? O noi cittadini?

Al di là di tutti questi dubbi e perplessità tante persone in questo paese sono ormai stanche di sentir parlare di "fantomatiche opere pubbliche", inattuabili in un momento economico così difficile. Crediamo che anziché spendere soldi per fare una piscina l'attuale fase di crisi economica imporrebbe ai Sindaci impegni di spesa su cose "necessarie" per alleggerire il costo della vita e i servizi dei cittadini del paese, e non su quelle voluttuarie.

Abbiamo bisogno di realizzare priorità più importanti di una "piscina" o di una super "Città Futura" a Grappignano, come per esempio una adeguata ristrutturazione degli edifici scolastici, il ripristino della funzionalità dei depuratori, l'adeguamento della rete idrica, preoccupandoci anche di garantire una buona assistenza domiciliare per gli anziani e i disabili, come previsto dalle funzioni della Unione dei comuni della Valle del Tevere.

In attesa delle prossime elezioni amministrative, e non per la solita, squallida propaganda elettorale, impegniamoci tutti, sia come amministratori che come cittadini, affinché scelte economiche importanti vengano discusse e decise in modo partecipativo e sempre nel pieno rispetto del territorio e della sua microeconomia.

Il fatto è che non solo questa Amministrazione comunale non mantiene ciò che promette, ma anche che le "opere" promesse non rispettano il territorio, l'ambiente, i siti archeologici, le reali esigenze dei disabili. E se agli annunci seguiranno i fatti - con quali soldi? - saremo i primi a darne atto. Se invece saranno ancora promesse non mantenute valuteranno i cittadini. •

**URBANISTICA A RISCHIO SEG. DA PAG. 1**

li finti, erba sintetica (oltretutto pure costosa), diserbante, cemento prestampato e tinte il più possibili uniformi nelle facciate.

Date un'occhiata alla prima ex cappella nobiliare a sinistra, alla fine della principale scalinata del cimitero, dipinta con i pennarelli.

Addirittura, ai giardini pubblici? Ora non più, è stato costruito un palco in muratura.

Pensate se lo avessero fatto per i Pink Floyd!

Anche gli splendidi pini le bellissime piante secolari che contornavano il monumento ai caduti o via san Valentino, tagliati, così come

gli alberi al portonaccio, fino a gli ultimi cinque tigli in via dei Cappuccini vicino le case popolari.

E il Piano Regolatore Generale? Invece di armonizzare, si configura nella logica della speculazione immobiliare clientelare, distante dalle esigenze della comunità, paradossalmente nemmeno viene rispettato.

A fronte di questo rischio "cementificazione", la Regione Lazio ha varato il nuovo Piano Territoriale Paesistico Regionale, uno strumento per la tutela e la valorizzazione del territorio e del paesaggio, consultabile on line <http://www.regione.lazio.it/web2/contents/ptpr/>. •

**LETTERE**

# È potabile l'acqua di Poggetto?

*di Giovanni Pinardi*

Spettabile Redazione, Vorrei riprendere un argomento già trattato nei numeri precedenti, riguarda l'erogazione dell'acqua al Poggio Somlavilla. È con tanta rabbia e grande dispiacere costatare quanto sia mortificante e difficile in estate la vivibilità al Poggio Somlavilla per la carenza d'acqua che il Comune di Collecchio eroga con il contagocce e per di più affigge avvisi e orari di distribuzione non veritieri.

Come tutti possono costatare il tempo di erogazione varia dalle esigenze personali da chi è addetto all'apertura e chiusura del flusso idrico, che nella migliore delle ipotesi non supera le otto ore giornaliere.

Sono inutili le rimostranze anche quelle di dare corso a denuncia per interruzione di pubblico servizio, niente da fare, a Collecchio è così e basta.

Prima che arrivi un filo d'acqua dai rubinetti poi, il contatore gira a vuoto per parecchio tempo, segnando un consumo d'aria pagata per acqua.

Quello che esce inizialmente - acqua marrone, sedimenti calcarei e melmosi - ostruiscono i filtri dei

rubinetti che devono essere puliti quasi ogni giorno. È potabile poi quest'acqua?

Al Comune dicono di sì. Forse sono io particolarmente malfidato che per uso alimentare utilizzo la minerale come molti Poggettani sono costretti a fare.

Vedere la quantità d'acqua utilizzata per le moltissime piscine presenti nel territorio, viene spontanea fare una domanda: ma con quale acqua sono riempite? Forse con l'acquedotto del Peschiera? Giacché al Poggio Somlavilla l'acqua si paga con la stessa tariffa di Collecchio, perché non si alterna l'erogazione con l'acquedotto del Peschiera? In ultimo, la sorgente della Torretta quanta acqua contiene nel periodo estivo? Sono stati eseguiti rilievi attendibili da organi tecnici competenti? Se è sufficiente per la popolazione residente, perché è erogata con il contagocce?

Mi chiedo: a cosa serve razionare l'erogazione, per impedire a qualcuno di annaffiare l'orticello, oppure per punire abitanti lagnosi, ingrati ed esigenti?

Gradirei una risposta in merito da chiunque sia in grado di farlo.

Vi ringrazio per la Vostra ospitalità. Un Poggettano di adozione, brutto, sporco e cattivo. •

**CRONACA** Un coordinamento provinciale sollecita più sensibilizzazione per la raccolta differenziata.

# Raccolta differenziata e “Rifiuti zero”

di *Simona Geraci*

Lo scorso 27 ottobre si è svolto a Rieti un importante convegno promosso dal “Coordinamento provinciale rifiuti Zero di Rieti” composto da un gruppo di associazioni (Postribù, Legambiente, Arci, Cittadinanza Attiva, Associazione Germogli, Adiconsum) che già operano sul territorio e che, insieme, intendono promuovere azioni concrete per la riduzione dei rifiuti.

La strategia “rifiuti zero” si basa sul concetto che il miglior modo per eliminare i rifiuti è quello di non produrli. Ridurre i rifiuti significa non solo riciclare, ma anche limitare, a monte, la quantità dei materiali di imballaggio e progettare direttamente ogni prodotto che esce dalla fabbrica in modo tale

152/2006) fissa un obiettivo del 45% di differenziata per il 31 dicembre 2008.

Il sistema che si è dimostrato più efficace per aumentare in tempi brevi la raccolta differenziata è quello detto del “porta a porta” che stenta però a decollare nei comuni della provincia. Eppure è urgente ridurre la massa dei rifiuti che va conferita in discarica e quindi incenerita poiché la discarica di Viterbo, che serve anche tutta la provincia di Rieti, è quasi al limite della capacità di assorbimento. Il piano provinciale non prevede – e speriamo che sia confermata questa decisione - la costruzione di un inceneritore sul nostro territorio, la soluzione del problema è dunque quella di ridurre i rifiuti.

Ci sembra che ancora si investa molto poco in questo settore, sia in termini di sensibilizzazione dei cittadini, sia in una raccolta e differenziazione più efficace e articolata, eppure dovrebbe essere di incentivo l'esempio di alcuni comuni più “ricicloni”, come quello di Oriolo Romano (provincia di Viterbo, circa

3.500 abitanti) che in sei mesi è riuscito ad arrivare al 70% di raccolta differenziata recuperando l'investimento iniziale attraverso il forte risparmio sui costi della discarica.

Gli interventi al convegno di Rieti, di alto valore scientifico e svolti da esperti e docenti universitari, hanno sottolineato come sia decisivo separare i rifiuti organici (che sono la maggior parte dei nostri rifiuti) per la produzione di compost. Soprattutto in una zona rurale quale la nostra, il compost è direttamente utilizzabile per la concimazione dei terreni ed è facilmente producibile anche in proprio con l'auto delle compostiere.

Piccoli impianti di compostaggio diffusi nel territorio dei nostri comuni sarebbero oltremodo “virtuosi”. Creerebbero posti di lavoro, ridurrebbero

costi di trasporto verso impianti più lontani, ridurrebbero i rifiuti da incenerire – e quindi il costo della discarica – e il compost prodotto sarebbe direttamente utilizzabile dalle aziende agricole presenti sul territorio.

La tutela dell'ambiente, contrariamente a quanto comunemente di pensi, crea sviluppo, è “conveniente” dal punto di vista economico e induce un modo diverso di consumare, più rispettoso della natura e dei vincoli dettati dalla esauribilità delle fonti energetiche. Pensiamo anche che occorrerebbe recuperare un po' di saggezza contadina, capace di non “sprecare” nulla e di saper utilizzare tutto ciò che la terra spontaneamente offre. •

## Pericolo ai Giardinetti

Alcuni cittadini di Collecchio hanno osservato e segnalato la pericolosità di una struttura in rete elettrosaldata presente ai giardini pubblici del paese. Per chi non l'avesse vista, la struttura è situata davanti la parete del palcoscenico che poggia sul piazzale e contiene pietre di fiume di media dimensione.

Quello che suscita la maggiore preoccupazione sono i segmenti terminali della rete “di contenimento”, che in realtà non sembra avere effettivamente questa funzione. Tali segmenti spuntano fuori dalla rete in verticale all'altezza di circa un metro da terra, mettendo a rischio soprattutto l'incolumità dei bambini che quotidianamente giocano nelle vicinanze, nonché di tutti i cittadini che si trovano a passarci.

Per non parlare della pericolosità di tutti quegli spettacoli e saggi scolastici che avvengono proprio su quel piazzale e su quel palcoscenico.

La segnalazione è stata quindi portata in Comune come richiesta di intervento di “messa in sicurezza” della struttura, e con richiesta di essere contattati in caso di qualsiasi impedimento a procedere.

Se avete altre segnalazioni da fare scrivete alla redazione. •

Ho cambiato idee importanti nel corso di pochi anni ma le mie non sono contraddizioni ma compresenze di posizioni diverse; come un antidoto al settarismo, quasi un gusto, un sapore di libertà.

*Vittorio Foa*

che le sue componenti siano riciclabili o riutilizzabili.

Il 19 novembre 2008 è stata approvata una nuova Direttiva Europea sui rifiuti (2008/98/CE) che rafforza l'ordine gerarchico delle soluzioni da mettere in campo. Riduzione e Riutilizzo sono prioritarie anche rispetto al Riciclo, mentre il Recupero Energetico (cioè la produzione di energia attraverso i rifiuti) è l'ultima opzione da considerare. Bruciare i rifiuti, infatti, è decisamente antieconomico oltre che fortemente nocivo per la salute.

La Provincia di Rieti ha approvato il piano dei rifiuti, il primo aprile scorso, come programma di riferimento per tutti i comuni per una svolta decisiva nella raccolta differenziata. Attualmente la raccolta va tra il 4,5% e il 7%, mentre il Testo Unico Ambientale (D.Lgs.

**ECONOMIA RURALE** Una proposta di incontri per gli agricoltori.

# Il piano di sviluppo rurale: un'occasione utile

di Giovanni Angelini

Il piano di sviluppo rurale - comunemente chiamato PSR - è una programmazione specifica di intervento per il settore agricolo. È articolata su un periodo di 7 anni, e prevede una serie di misure e di soggetti tra loro non omogenei ma tutti destinati al servizio dello spazio rurale: si va dalle opere di miglioramento fondiario alla tutela dell'ambiente, alle attività turistiche ed artigianali.

Questa programmazione ha avuto una prima fase dal 1° gennaio 2000 fino al 31 dicembre del 2006, in quanto era prevista per la prima volta dal regolamento comunitario 1257/99 relativo allo sviluppo rurale. Il PSR attuale copre il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013, ed è previsto dal nuovo regolamento sullo sviluppo rurale 1698/2005.

Questa nuova programmazione è molto importante per il Lazio, ma soprattutto per la nostra Sabina "terra di grande tradizione agricola". Basti pensare alla grande produzione di olio, vino e latte: ed infatti è proprio per questi settori che sono previste molte misure all'interno del PSR. Sono 22 i bandi che attivano le 32 misure del PSR e permettono di accedere ai finanziamenti. Inoltre questi bandi sono aperti contemporaneamente per tutte le misure, e questa forma di pubblicazione dei bandi permette di presentare progetti integrati aziendali, territoriali e di filiera, in modo da favorire uno sviluppo agricolo mettendo a disposizione le risorse del territorio.

L'investimento complessivo è di un miliardo e mezzo di euro e coinvolge oltre 100 mila aziende su una superficie rurale pari all'80% dell'intero territorio regionale. Per quanto riguarda la presentazione delle domande anche qui c'è una grande novità, e cioè la possibilità di consultarle e presentarle in modo diretto attraverso il sito dell'assessorato all'agricoltura ([www.lazio.it/agricoltura](http://www.lazio.it/agricoltura)).

Da tecnico e da amministratore credo che vista la molteplicità di aziende, e quindi di imprenditori agricoli, presenti sul nostro territorio comunale, ma anche il fatto che il comune stesso predispone di una vasta gamma di aree rurali, ritengo opportuno che vengano organizzati incontri con esperti del settore e con gli imprenditori agricoli di Colavecchio per informare sui benefici che si possono trarre da questo PSR, in modo tale da creare anche un punto di confronto tra i vari agricoltori. Credo che il luogo adatto possa essere quello della fiera agricola che si svolge ogni mese in località "casa cantoniera", visto che una delle tante iniziative proposte all'interno della manifestazione era quella dei dibattiti sui temi agricoli. •

**CRONACA** La parte di tariffa per la depurazione delle acque non è dovuta se i depuratori non funzionano.

# Cittadini e non polli da spennare!

di Luca Santucci

Nel numero 3 de "l'informazione" avevamo parlato del mancato funzionamento dei depuratori comunali denunciando il pericolo per la salute pubblica. Torno a parlare dello stesso argomento da un'altra prospettiva, quella delle nostre tasche.

Lo scorso 8 ottobre la Corte Costituzionale ha emesso la sentenza n. 335/2008 in cui ha stabilito che: «I "canoni" di depurazione delle acque reflue si sono trasformati da tributo a corrispettivo di diritto privato» e che «le quote di tariffa riferite ai servizi di fognatura e depurazione [si configurano n.d.r.] come veri e propri corrispettivi dovuti per lo svolgimento di attività commerciali, ancorché esercitate da enti pubblici».

Tradotto in soldoni la Corte ha sentenziato che la quota parte di tariffa relativa alla depurazione delle acque **non è dovuta** dai cittadini qualora i depuratori nel territorio comunale siano mancanti o non funzionanti. Inoltre stabilisce che i cittadini che abbiano pagato tale tariffa senza la conseguente erogazione del servizio possano richiedere la restituzione di quanto indebitamente pagato mediante ricorso alla magistratura ordinaria (ad esempio al Giudice di Pace di Poggio Mirteto).

Chi volesse saperne di più può leggerla la sentenza e scaricare il modulo per la richiesta di rimborso sul sito <http://www.cittadinanzattiva.it>

Per la cronaca la tariffa pagata dal cittadino per la depurazione delle acque dovrebbe essere spesa solo ed esclusivamente per coprire i costi del servizio o la realizzazione di nuovi depuratori.

Da quanti anni non funzionano i "nostri" depuratori? •

## l'informazione

Periodico indipendente di fatti e notizie di Colavecchio - n. 6 gennaio 2009. Rivista a carattere culturale informativo della A.S. Pro Calcio Sabina, via del Passeggio (Stadio delle Querce), 02044 Forano Sabino (Rieti)

**Direttore Responsabile:** Guido Barbera

**Gruppo di Redazione:** Nicola Perrone, Simona Geraci, Giovanni Angelini, Fiorella Biancheria, Claudio Ledderucci, Onelio Nesta, Matteo Paoletti, Daniela Placidi, Luca Santucci, Mario Tundo, Salvatore Santalucia.

Il Gruppo di Redazione segue uno stile di decisioni collegiali e pertanto ha il ruolo di Direzione editoriale del giornale.

**Grafica/impaginazione:** sezione aurea, Perugia

**Stampa:** Tipografia Graphic Masters S. n. c., via Manna Aldo n. 89, 06132 Perugia.

**Autorizzazione e Registrazione del Tribunale di Rieti n. 7 del 2/4/2008.** Il n. 6 è distribuito gratuitamente. Il Gruppo di Redazione invita tutti gli abitanti a collaborare con il giornale, scrivere, farci pervenire opinioni.

**Email:** [informazione.colavecchio@gmail.com](mailto:informazione.colavecchio@gmail.com)

**Per info:** cell. 393.928.1829

Scrivici e lascia le tue lettere nella cassetta dell'informazione in Corso Umberto I n. 20.